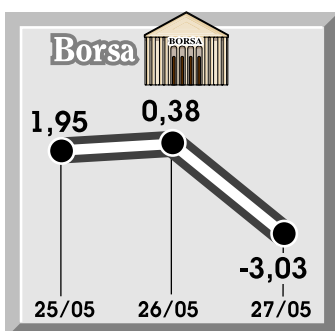


### Scuola e ministeri Al via trattativa per contratti

Oggi partono le trattative per i rinnovi contrattuali dei circa 280 mila dipendenti ministeriali e di un milione di lavoratori della scuola. La parola d'ordine è stringere i tempi anche per evitare il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale.



### MERCATI

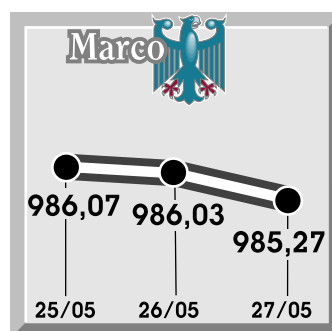
BORSA	
MI8	1.435 -3,82
MI8TEL	24.130 -3,03
MI8 30	35.134 -3,39
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN DIVER	-0,31
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIN MET	-4,21
TITOLO MIGLIORE	
JOLLY RNC	+38,36

### TITOLO PEGGIORE

GIM W	
-7,52	
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,98
6 MESI	4,81
1 ANNO	4,61
CAMBI	
DOLLARO	1.737,54 -8,62
MARCO	985,84 -0,19
YEN	12,634 -0,05

STERLINA	2.850,43	-4,19
FRANCO FR.	293,99	-0,03
FRANCO SV.	1.192,96	+7,52

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+1,45
AZIONARI ESTERI	-0,09
BILANCIATI ITALIANI	+0,76
BILANCIATI ESTERI	+0,24
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,12
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,10



### Sostegni per i figli chiedono le donne del «Moica»

Non vogliono uno stipendio ma una pensione certa e sostegni fiscali: sono le casalinghe del Moica, circa mezzo milione di donne. Ai ministri Finocchiaro, Treu e Turco hanno chiesto più occupazione per i figli, part-time e flessibilità d'orario; impegno contro la povertà.

La Commissione si è espressa con un voto contrario all'unanimità. Un ulteriore stop all'intesa Rai-Telepiù

## L'Ue ferma il sogno digitale di Kirch Bocciato l'accordo con Bertelsmann

### Van Miert: sono violate le regole di concorrenza in Germania

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. Il colosso della tv digitale tedesca non vedrà la luce. La Commissione europea, dopo un tentativo dell'ultima ora del responsabile della Concorrenza, Karel Van Miert, ha detto all'unanimità il suo «no» alla fusione tra il gruppo Kirch, proprietario della tv a pagamento «Df1», il canale «Premiere» della Bertelsmann e Deutsche Telekom. Il matrimonio non si potrà fare perché esso finirebbe con il distorcere il mercato tedesco creando un inattuabile monopolio, una cosiddetta «posizione dominante» nel mercato delle pay-tv non soltanto in Germania ma in tutta l'area di lingua tedesca (Austria e Lussemburgo, innanzitutto). Se fosse andata a buon esito, la fusione avrebbe avuto un effetto nel mercato dei servizi tecnici e delle reti tv via cavo causando un danno a tutti gli altri operatori. «La trattativa con Kirch e Bertelsmann - ha spiegato Van Miert - era rimasta aperta fino all'ultimo, prima della riunione della Commissione ma, quando le proposte da noi fatte e che ieri erano state accettate da Kirch, sono state invece respinte per iscritto da Bertelsmann». La Commissione Ue ha deciso di pronunciarsi unanimemente contro il progetto di alleanza tra le due compagnie dopo il rifiuto di un compromesso che consisteva nel permesso di utilizzazione da parte di altri concorrenti del «pacchetto» di Premiere, della capace filoteca che sarebbe stata offerta ai telespettatori insieme a programmi sportivi e di intrattenimento.

meno di un ripensamento di Bertelsmann. «Per il momento - ha aggiunto Van Miert - questa possibilità pare sidebbaescludere».

Van Miert non ha voluto fare commenti sulla presunta contrarietà del presidente Santer visto il coinvolgimento nella trattativa della compagnia audiovisiva lussemburghese Clt. «Ho sempre informato i colleghi delle mie decisioni e nessuno può rimproverarmi di non aver lavorato con la massima apertura di spirito». Il commissario ha spiegato che l'alleanza prevedeva, in realtà, due fusioni, e cioè il controllo congiunto di «Premiere» da parte di Clt-Ufa e di Kirch, mentre Beta Digital, di proprietà Kirch, sarebbe stata acquistata congiuntamente anche da Bertelsmann.

Il «no» della Commissione avrà, in un certo senso, valore anche per l'Italia dove nei mesi passati era in piedi il tentativo di mettere in opera un accordo sulla tv digitale tra Rai, Mediaset, Canal Plus e Cecchi Gori. Ieri a Bruxelles per altre ragioni, l'ex presidente dell'Antitrust, Giuliano Amato, ha ricordato di non avere mai avuto dubbi che sarebbe finita così, cioè con l'opposizione della Commissione ai tentativi di controllo del mercato da parte dei colossi: «Per me è giusto che Berlusconi segua la sua strada, la Rai altrettanto e così via», nel rispetto della pura concorrenza.



Leo Kirch magnate della televisione tedesca; qui a lato la sede della sua emittente a Monaco di Baviera Endlicher/Ap



## Dopo venti anni radicalmente cambiata la legge sulle locazioni In arrivo la riforma degli affitti Ici più alta per le case libere

Il testo licenziato in Commissione alla Camera sarà approvato dall'aula entro il mese di giugno per poi tornare al Senato per la ratifica definitiva.

Se. Ser.

### Gateway 2000 «lascia» Microsoft

ROMA. Sarà la Gateway 2000 il primo produttore di personal computer americano a «uscire dai ranghi» della coalizione antitrust della Microsoft: il secondo produttore Usa di Pc ha infatti annunciato la propria intenzione di offrire agli utenti la possibilità di scegliere le applicazioni Internet da usare sulle proprie macchine dotate di sistema operativo Windows '98. L'annuncio è stato dato da un portavoce della società di North Sioux City (South Dakota). Normalmente, la Microsoft include nel proprio sistema operativo anche il proprio software di navigazione Internet, invitando direttamente gli utenti a usare il proprio «Explorer» invece del concorrente «Communicator», prodotto dalla Netscape.

R.E.

### Sicurezza porti Approvato ddl dal Senato

ROMA. Il Senato ha approvato il disegno di legge di iniziativa governativa che delega l'esecutivo ad emanare entro sei mesi dei decreti legislativi per adeguare l'attuale normativa sulla sicurezza del lavoro alle esigenze particolari del lavoro marittimo e portuale. Il testo passa ora all'esame della Camera. Le modifiche introdotte dal Senato mirano a precisare i termini della delega e in particolare il principio che i decreti non dovranno abbassare i livelli di tutela previsti dalla legge generale, la 626 del 1994. Memore delle recenti tragedie avvenute sulle metaniere il Senato chiede che i decreti individuino gli obblighi e le responsabilità specifiche in relazione alla valutazione dei rischi a bordo delle navi per quanto riguarda l'esposizione ad agenti a sostanze cancerogene.

ROMA. È in dirittura d'arrivo il primo di una riforma degli affitti che, dopo 20 anni, cancella la vecchia legge sull'equo canone e inno il mercato delle locazioni. La commissione potrebbe infatti approvare tra stanotte e domani il provvedimento, per trasmetterlo all'aula che lo esaminerà nella seconda settimana di giugno. Poi toccherà al Senato: l'obiettivo è quello di ottenere la via libera dal Parlamento entro il 31 ottobre, quando scadrà la proroga degli sfratti. Molte le novità previste dal nuovo testo predisposto dal relatore, Alfredo Zagatti (Ds), frutto di un lungo lavoro di mediazione tra le diverse proposte presentate. Si va dal doppio canale di contrattazione agli sgravi fiscali per proprietari e inquilini, dall'aumento dell'Ici per le case sfittate alle modifiche delle procedure di sfratto. Nelle prossime ore la commissione potrebbe rivedere alcune norme, ma l'impianto del testo è sostanzialmente definito. Ecco in sintesi i principali capitoli della riforma. Contratti: è previsto un doppio canale. Il primo è fondato sulla libera contrattazione tra proprietario e inquilino, ma la durata del contratto è fissata in 4 anni, più 4 di rinnovo. Il secondo canale prevede la formulazione di «contratti tipo» tra le associazioni di inquilini e proprietari: la durata non potrà essere inferiore a 3 anni più due di rinnovo.

Dal doppio canale sono esclusi gli alloggi di lusso, quelli sottoposti a vincoli artistici, quelli turistici e le case popolari. Sgravi per inquilini: detrazioni fiscali potranno essere con-

cesse a partire dal 2001 (ma probabilmente a valere sulla dichiarazione dei redditi del 2000), a chi è in affitto nell'abitazione principale. Il beneficio riguarderà i redditi superiori ai 21 milioni annui. Il testo non fissa il reddito massimo (si parla di 60-70 milioni), né la misura degli sgravi, ma si attende un emendamento del governo che dovrebbe rinviare ad un successivo provvedimento tali decisioni. Secondo il Pre tuttavia la detrazione non dovrebbe essere inferiore al 30%. Bonus per fasce deboli: gli inquilini al di sotto dei 21 milioni di reddito potranno ottenere contributi integrativi attraverso un apposito fondo di sostegno (1.800 miliardi). Sgravi per proprietari: quelli che, nei comuni ad alta densità abitativa, aderiranno ai contratti tipo, si vedranno aumentare del 30% (oltre al 15% già previsto) la detrazione fiscale sui redditi da locazione. La detrazione (500 miliardi stanziati) entrerà in vigore con la legge, ma per beneficiarne i proprietari dovranno risultare in regola col fisco. Sfratti: per ottenere l'esecuzione dello sfratto dopo la sentenza, i proprietari devono essere in regola col fisco (Irpef e Ici) e aver registrato il contratto.

La competenza sugli sfratti passa dalle commissioni prefettizie ai pretori. Il rilascio degli immobili dovrebbe essere reso più difficile per inquilini «deboli» (ultra 55enni, handicappati, ecc.), ma la Legge chiede che la norma sia rivista, sostenendo che ciò potrebbe penalizzare tali categorie al momento della ricerca di un alloggio in affitto.

### LA CLASSIFICA DELLE BANCHE

I primi 15 gruppi bancari nel 1997 per utile netto consolidato (in miliardi di lire) e redditività (Roe).

Gruppi bancari	Utile	Roe
Imi	744	9,7%
Cariplo	539	5,2%
Monte dei Paschi	482	8,7%
Credit	481	6,2%
Comit	415	4,6%
Unicredit	411	7,9%
Intesa	233	8,7%
Pop. Milano	208	7,6%
Pop. Vr-San Gemin.	193	7,4%
Casse Venete	187	7,5%
Pop. Bergamo	185	9,1%
San Paolo	168	1,7%
Antonveneta	140	5,9%
Deutsche Bank	123	6,7%
CAB	108	11,2%

P&G Infograph

## Presentato il Rapporto dell'Abi Il '97, l'anno più difficile per il sistema banche Costi ancora in ascesa

ROMA. Il 1997 è stato per il sistema bancario italiano un anno nero, decisamente da dimenticare. Secondo i dati del campione di banche censito dall'Abi che prende in considerazione i bilanci al 31 dicembre '97 di 109 banche italiane, il Roe è sceso di 3 punti percentuali attestandosi allo 0,39% contro il 3% del '96, un valore, dice l'Abi, «oltre modo modesto». L'utile netto del campione è crollato a 510 miliardi contro i 3 mila 500 del '96. Ad incidere sul peggioramento del livello di redditività sono stati, secondo il rapporto dell'Abi presentato ieri, l'ulteriore aumento del grado di concorrenza dei mercati finanziari, la progressiva discesa dello «spread» tra tasso medio sui prestiti e costo medio della raccolta, l'incremento dei finanziamenti a medio e lungo termine che danno rendimenti inferiori rispetto ai crediti a breve, la difficoltà a ridurre i costi operativi e l'incremento delle rettifiche di valore e degli accantonamenti a fondi rischi.

Soltanto quest'ultima voce ha raggiunto quasi 25 mila miliardi con un incremento di 3 mila 200 miliardi rispetto al '96, pari al 15%.

Gli aggiustamenti per tener conto del grado di rischiosità degli impieghi rappresentano oltre l'80% del risultato lordo di gestione e quasi la metà del margine di interesse. In rapporto al totale dell'attivo le rettifiche e gli accantonamenti nel '97 hanno rappresentato l'1,06%, che è risultato superio-

re per le banche più grandi (1,08% rispetto alle banche più piccole (0,91%).

I fattori che hanno inciso negativamente sulle performance sono stati compensati, solo parzialmente, dalla continua crescita degli impieghi, saliti mediamente del 7, per cento, e dalla sensibile crescita del risparmio gestito. Complessivamente i ricavi netti da servizi delle banche hanno raggiunto 28.500 miliardi, pari all'1,22 per cento del totale dell'attivo, 1,1 per cento per le banche maggiori e 1,70 per cento per le banche minori. L'aumento non ha tuttavia compensato la forte diminuzione del margine di interesse sceso i termini nominali di 2.200 miliardi. In calo anche il margine di ir-termediazione, sceso di 24 centesimi di punto, passando da 3,71 a 3,47 per cento. Ne è derivata una flessione del risultato lordo di gestione sceso di quasi il 3 per cento con un calo vistoso (-13 per cento) per le banche piccole e minori e un calo di solo un punto per le banche maggiori e medie.

Il '97 «non è un anno nero». Pi Alessandro Profumo, amministratore delegato del Credito Italiano che ha presentato il rapporto insieme al presidente ed al direttore generale dell'Abi, Tancredi Bianchi Giuseppe Zadra, ed al direttore generale della Confindustria, Imnc cenno Cipolletta, quello che conclude, con bilanci non certi rossi, è stato per le banche «un anno di svolta».

# Cebion®



# è vitamina C

È un medicinale.  
Leggere attentamente il foglio illustrativo.  
Aut. Min. San. n° 16760